Pciavarella12@gmail.com

Romani 5:5

Domenica 18 ottobre 20

Culto Chiesa CERI di Firenze

Agostino di Ippona è uno dei più grandi teologi della chiesa. Una delle sue opere maggiori si chiama *la Trinità*. Cercando di spiegare la Trinità sulla base dei bravi biblici lui formulò una frase molto felice. Il Padre è l'Amante, il Figlio è l'Amato, lo Spirto Santo è l'Amore. Egli è il dono di entrambi, Padre e Spirito, così per certi versi egli unisce le altre due Persone della Santa Trinità. Uno dei versetti a cui si rifà Agostino è il nostro testo della predicazione.

Vi invito a trovare

Giovanni 16:12-15

"12 Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. 15 Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà." Un ruolo di fondo dello Spirito Santo è di glorificare Cristo.

Continuiamo il nostro studio della Lettera di Paolo ai Romani dove siamo arrivati a Romani 5:5. Qui Paolo scrive: "Or la speranza non delude, perché

l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato."

Quale speranza non delude? E chi non delude? Qual è il motivo per cui non delude? E quale ruolo ha in tutto questo l'amore di Dio sparso, i nostri cuori e lo Spirito Santo che ci è stato dato? Per rispondere a queste domande guarderemo sia altri brani della Bibbia sia il contesto immediato di Romani 5:5.

Romani 5:5 riguarda le persone che sono giustificate per grazia mediante la fede. Sappiamo questo da Romani 5:1-2 dove Paolo scrive: "Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, 2 mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi…". Paolo dice al v. 5 che la speranza non delude queste persone. Per cui questa non è una promessa generale a chiunque, ma solo a quelli che sono giustificati.

Dio ha riconciliato con se stesso queste persone per mezzo del sacrificio del suo Figlio. Loro hanno pace con lui e si trovano, per sempre, in uno stato di grazia. Questo fa sì che loro si vantino, o si glorino, "nella speranza della gloria di Dio" (questa è la seconda parte di Romani 5:2). Questo rapporto di pace con Dio infonde in loro una speranza nella "gloria di Dio". Qui *la gloria di Dio* fa riferimento alla futura manifestazione, piena e visibile di Dio per quello che egli è: maestoso, sovrano e sommamente bello.

Qui *speranza* vuol dire "un'anticipazione fiduciosa di qualcosa che non si vede ancora" (Cranfield 133) oppure un'attesa riguardo a un futuro certo. Il

credente sa che quel momento sicuramente arriverà, ma sa anche che tale momento non è ancora arrivato.

I credenti sanno che per loro ci sono tre momenti storici, un inizio un "intervallo" e una fine. L'inizio è la loro conversione, quando Dio li riconcilia con sé. La fine è quando staranno con lui nella gloria. E l'intervallo? L'intervallo è la vita in questo mondo tra la nostra conversione e il nostro incontro futuro con Cristo.

Riguardo a questo periodo Gesù ha fatto tante promesse ai suoi seguaci, di cui vogliamo considerare due dal vangelo di Giovanni, una ora ed un'altra dopo. Ecco la prima promessa: "Nel mondo avrete tribolazione" (questa promessa si trova in Giovanni 16:33).[1] Gesù promette tribolazione ai suoi seguaci nell'intervallo di questa vita.

Questo sta in piena sintonia con ciò che leggiamo in Romani 5:3. Inizio la lettura da metà del v. 2: "ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio". Poi il testo prosegue al v. 3: "non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni". Gesù promette tribolazione, *afflizioni*, ai suoi seguaci e non ce ne gloriamo.

Ma perché possiamo vantarci delle nostre afflizioni? Il versetto 3 risponde. Perché sappiamo che, secondo la volontà di Dio, esse stanno producendo in noi delle virtù importanti. Il v. 3 inizia l'elenco: "sapendo che l'afflizione produce pazienza, 4 la pazienza, esperienza…". Domenica scorsa vi ho letto una

[1] "33 Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo".

parafrasi di questi versetti che voglio ripetere ora. Viene dalla "Bibbia della Gioia" (chiamata anche "la Parola è vita"), e dice questo (Romani 5:3-4): "3 ~~C'è di più, siamo orgogliosi perfino dei dispiaceri, perché~~ *sappiamo che sono un bene per noi: c'insegnano ad essere pazienti. 4 La pazienza ci rende forti nel carattere*, ~~e questa forza ci aiuta a confidare sempre più in Dio e ci porta alla speranza~~."[2]

Via via che affrontiamo le afflizioni, sapendo di essere amati figli di Dio, Dio ci trasforma ad essere, sempre più, conformi l'immagine del suo Figlio. Questo infatti è l'obiettivo che Dio si prefigge per noi, secondo Romani 8:29: Dio ci a "predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli" e sorelle (cfr. Efesini 4:24; Colossesi 3:10).

Ma attenzione: la catena di virtù di Romani 5:3-4 ha un tassello finale: "3…l'afflizione produce pazienza, 4 la pazienza, esperienza, e l'esperienza [che cosa produce?], speranza." Già, speranza, la stessa caratteristica trovata sopra a metà del v. 2 nella frase: "ci gloriamo nella *speranza* della gloria di Dio". Essa stava all'inizio ed ora alla fine, chiudendo il cerchio. È proprio così, infatti

[2] https://www.laparola.net/testo.php?riferimento=rom+5%3A3-4&versioni[]=Bibbia+della+Gioia

domenica scorsa avevamo detto che "la speranza è genitore della pazienza ed anche figlio".[3]

Dio si serve delle afflizioni di questa vita per trasformarci sempre di più, e per accrescere in noi una speranza sempre più profonda in lui.

Ma come può succedere tutto questo? Mi spiego. Io non so voi, ma io mi abbatto facilmente e spesso. Sicuramente ci sono credenti caratterialmente più ottimisti e quelli meno ottimisti. Ma la vita può essere tosta e spesso lo è. Io non posso né produrre né accrescere da me una speranza duratura che Dio mi porterà in salvo alla "citta celestiale"–per usare una frase del *Pellegrinaggio del cristiano* di John Bunyan.

Ma come sempre, con la grazia, questo non deve dipendere da me. Perché Dio ha dato un Dono a ogni credente. Questo dono si chiama lo Spirito Santo. È lui che ci ha convinti di essere peccatori giustamente condannati da Dio (Giovanni 16:8). È lui che ci ha fatto nascere di nuovo (Giovanni 3:1-10) ed è con lui che, secondo Efesini 1:13-14, siamo stati sigillati per il giorno della redenzione. Vorrei che guardassimo insieme questi due versetti. Efesini 1:13-14: "**13** In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, **14** il quale è pegno della nostra eredità

[3] "Hope is both the parent and child of patience" (menzionata nel sermone di D. Martyn Lloyd-Jones su Romani 5:3-5 https://www.mljtrust.org/sermons-online/romans-5-3-5/times-of-trial/).

fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria."

Notate il verbo usato in Romani 5:5. Non parla dello Spirito Santo che *abbiamo*, anche se ogni vero credente ha lo Spirito Santo (Romani 8:9). Dice piuttosto "lo Spirito Santo che ci è stato *dato*". Nel Nuovo Patto Dio dona a tutti i credenti il suo Spirito. È importante ricordare che questo non è sempre stato così. Nell'Antico Patto Dio dava il suo Spirito ad alcuni credente perché potessero eseguire determinate mansioni, dopodiché non avevano più lo Spirito con sé. Il Nuovo Patto è diverso in due sensi. Nel Nuovo Patto Dio dà, Dio dona, il suo Spirito a tutti i credenti e lo Spirito rimane con loro fino alla fine. 1 Tessalonicesi 4:8, Atti 10:45 e il testo è primario di Atti 2:38 descrivono lo Spirito come il dono di Dio.[4]

Dalla prima Pentecoste cristiana ogni credente riceve lo Spirito Santo, il quale svolge molti ruoli nella vita del credente, tra cui di essere il "garante" della salvezza finale del credente. Questo è ciò che abbiamo visto in Efesini 1:13-14.

In Giovanni 14:18 Gesù promette di non abbandonare i suoi seguaci anche se andrà via in cielo. Egli dice: "Non vi lascerò orfani; tornerà da voi."

---

[4] Atti 2:38: E Pietro a loro: Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.
Atti 10:45: E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri,
1Tessalonicesi 4:8: Chi dunque disprezza questi precetti, non disprezza un uomo, ma quel Dio che vi fa anche dono del suo Santo Spirito.

Sicuramente tornerà fisicamente dopo la risurrezione e poi un giorno alla sua seconda venuta.[5] Ma subito prima nei vv. 16-17 di Giovanni 14 Gesù aveva detto: "16 e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, *e sarà in voi*."[6]

Prima avevamo menzionato di voler menzionare due delle promesse che Gesù fa ai suoi seguaci nel vangelo di Giovanni. Questa è la seconda. In questo mondo avremo tribolazione (la prima promessa), ma il dono dello Spirito Santo sarà in ciascuno di noi durante questo intervallo di afflizioni, tentazioni e prove. E lui è il garante che noi, per la grazia e potenza salvifica di Dio, otterremo la salvezza finale.

[5] Commentario su Gospel of John in NIV Zondervan Study Bible, a cura di D.A. Carson: " 14:18 Doubtless the disciples still feel abandoned, so Jesus consoles them (cf. Deut 31:6; Josh 1:5; Heb 13:5). I will come to you. Probably after Jesus' resurrection (vv. 19-20; 16:16-30; 20:19,26) but possibly with the gift of the Spirit (vv. 16-17,25-26) or at Jesus' second coming (vv. 3,28)."

[6] Giovanni 14: "16 e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. 18 Non vi lascerò orfani; tornerò da voi."

Pciavarella12@gmail.com

Al Romani 5:5 Paolo scrive che "la speranza non delude". Quest'idea si trova più volte nell'Antico Testamento, tra cui nel Salmo 22:4-5: "**4** I nostri padri confidarono in te; confidarono e tu li liberasti. **5** Gridarono a te, e furon salvati; confidarono in te, e non furono delusi."[7]

Che cosa sta dicendo qui Paolo? Nei capp. 5-8 Paolo spiega le implicazioni della giustificazione per grazia mediante la fede e vuole che i veri credenti sappiano che, un giorno, loro saranno sicuramente sani e salvi col Signore. Così in questi capitoli egli parla dei vari ostacoli che potrebbero impedirci di raggiungere la salvezza finale e poi spiega che essi non possono battere la potenza salvifica di Dio. In 5:12:21 c'è la morte; al cap. 6 il peccato; al cap. 7 la legge mosaica e al cap. 8 ogni altra cosa.[8] Nessuna ci queste cose potranno deludere la nostra speranza di conseguire la salvezza finale. La cosa, caro fratello e cara sorella in Cristo è certa: la nostra speranza, ovvero la nostra "anticipazione fiduciosa di qualcosa che non si vede ancora", un giorno lo vedremo!

Bring it home here.

Romani 5:5

[7] Cranfield P. 135: "E questa speranza non ci lascia delusi, completa il climax [questa catena, il cui termine tecnico è climax che lui spiega a p. 134, n 3]. La speranza che viene così rafforzata e confermata non porta alla delusione coloro che la coltivano dimostrando illusoria. Il testo ricorda molti passi dell'AT, in particolare del Sal. 22,5b che, secondo la versione greca della Settanta, dice: 'confidarono in te e on furono delusi'."

[8] Moo, Romans commentary in a summary note (forgot to jot down the page).

Pciavarella12@gmail.com

Romani 8:12-39[9]

Efesini 3:14-21

STOP

Bibliografia

Cranfield, C.E.B. *La Lettera di Paolo ai Romani (capitoli 1-8)*, Claudiana, Torino 1998

Scaletta culto CERI

Domenica 18 ottobre 20

Apertura iniziale (Marco)

Salmo 139

1 *Al direttore del coro.*
Salmo di Davide.
SIGNORE, tu mi hai esaminato e mi conosci.
2 Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo,

[9] Douglas Moo, commentario su Romani (accordance) ad loc "God knows what the Spirit intends, and there is perfect harmony between the two, *because* it is in accordance with God's will that the Spirit intercedes for the saints. There is one in heaven, the Son of God, who "intercedes on our behalf," defending us from all charges that might be brought against us, guaranteeing salvation in the day of judgment (8:34). But there is also, Paul asserts in these verses, an intercessor "in the heart," the Spirit of God, who effectively prays to the Father on our behalf throughout the difficulties and uncertainties of our lives here on earth."

tu comprendi da lontano il mio pensiero.
3 Tu mi scruti quando cammino e quando riposo,
e conosci a fondo tutte le mie vie.
4 Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua,
che tu, SIGNORE, già la conosci appieno.
5 Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle,
e poni la tua mano su di me.
6 La conoscenza che hai di me è meravigliosa,
troppo alta perché io possa arrivarci.
7 Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito,
dove fuggirò dalla tua presenza?
8 Se salgo in cielo tu vi sei;
se scendo nel soggiorno dei morti,
eccoti là.
9 Se prendo le ali dell'alba
e vado ad abitare all'estremità del mare,
10 anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra.
11 Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno
e la luce diventerà notte intorno a me»,
12 le tenebre stesse non possono nasconderti nulla
e la notte per te è chiara come il giorno;
le tenebre e la luce ti sono uguali.
13 Sei tu che hai formato le mie reni,
che mi hai intessuto nel seno di mia madre.
14 Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo.
Meravigliose sono le tue opere,
e l'anima mia lo sa molto bene.
15 Le mie ossa non ti erano nascoste,
quando fui formato in segreto
e intessuto nelle profondità della terra.
16 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo
e nel tuo libro erano tutti scritti
i giorni che mi eran destinati,
quando nessuno d'essi era sorto ancora.
17 Oh, quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri, o Dio!
Quant'è grande il loro insieme!
18 Se li voglio contare, sono più numerosi della sabbia;
quando mi sveglio sono ancora con te.
19 Certo, tu ucciderai l'empio, o Dio;
perciò allontanatevi da me uomini sanguinari.
20 Essi parlano contro di te malvagiamente;
i tuoi nemici si servono del tuo nome per sostenere la menzogna.
21 SIGNORE, non odio forse quelli che ti odiano?

E non detesto quelli che insorgono contro di te?
22 Io li odio di un odio perfetto;
li considero miei nemici.
23 Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore.
Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri.
24 Vedi se c'è in me qualche via iniqua
e guidami per la via eterna.

Salmo 23

1 *Salmo di Davide*.
Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca.
2 Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,
mi guida lungo le acque calme.
3 Egli mi ristora l'anima,
mi conduce per sentieri di giustizia,
per amore del suo nome.
4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte,
io non temerei alcun male,
perché tu sei con me;
il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.
5 Per me tu imbandisci la tavola,
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo;
la mia coppa trabocca.
6 Certo, beni e bontà m'accompagneranno
tutti i giorni della mia vita;
e io abiterò nella casa del SIGNORE
per lunghi giorni.

Preghiere libere

Ulteriori letture

1 Pietro 1:1-12 il ruolo dello Spirito Santo

10 Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata. **11** Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in

loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo e delle glorie che dovevano seguirle. **12** E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunciate da coloro che vi hanno predicato il vangelo, mediante lo Spirito Santo inviato dal cielo: cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi.

Gioele 2:28-32 la democratizzazione dello Spirto

28 «Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona:
i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,
i vostri vecchi faranno dei sogni,
i vostri giovani avranno delle visioni.
29 Anche sui servi e sulle serve,
spargerò in quei giorni il mio Spirito.
30 Farò prodigi nei cieli e sulla terra:
sangue, fuoco, e colonne di fumo.
31 Il sole sarà cambiato in tenebre,
e la luna in sangue,
prima che venga il grande e terribile giorno del SIGNORE.
32 Chiunque invocherà il nome del SIGNORE sarà salvato;
poiché sul monte Sion e a Gerusalemme vi sarà salvezza,
come ha detto il SIGNORE,
così pure fra i superstiti che il SIGNORE chiamerà.

Efesini 3:14-21

14 Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, **15** dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, **16** affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, **17** e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, **18** siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo **19** e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.
20 Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, **21** a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

Pietro annunci e offerta
-sabato Fiorella

-domenica Giovanni

-Congresso Piper e Grear

-Impatto, un impegno economico e altre spese

Menzionare la scatola per le decime e le offerte ☺

2Corinzi 9:7

Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso.

Predicazione su Romani 5:5

Dossologia e preghiera conclusiva **Marco**

2Corinzi 13:13

La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.